

## ORA TOCCA A NOI !

Cari amici,

finalmente cominciano i lavori di ristrutturazione del nostro Santuario! Il Faito è tutt'uno con il culto di san Michele Arcangelo. Infatti, dire Faito è dire san Michele Arcangelo!

Il culto micaelico sul Faito risale al VI-VII secolo. Secondo la testimonianza *dell'Anonimo Sorrentino*, l'Arcangelo apparendo ai santi Catello e Antonino chiese di costruirgli un tempio lì dove essi vedevano ardere un cero. I santi, docili all'ispirazione divina, si misero subito all'opera e costruirono un rudimentale oratorio in legno sul monte Sant'Angelo ai Tre Pizzi (Molare, mt 1443). Si narra che durante la costruzione dell'edificio, San Michele mostrò il suo compiacimento attraverso diversi prodigi.

Con il passare degli anni, il Santuario divenne ben presto méta di numerosi pellegrinaggi, e, unitamente a quello del Gargano, uno dei più importanti luoghi di culto d'Europa in onore dell'Arcangelo.

Nei secoli successivi, secondo il racconto di numerosi documenti, avvenne il prodigio della sudorazione che attirò molti pellegrini e curiosi, e, il 19 gennaio di un anno non ben definito del XVIII secolo, nella festività di San Catello, la sommità del monte fu trovata coperta di tulipani, quando le cime sono coperte di neve.

Le cronache capitolari raccontano, inoltre, che, ogni anno, in occasione della festa della consacrazione del Tempio (1 agosto), il Vescovo di Stabia e i sacerdoti del Capitolo si recavano in pellegrinaggio al Santuario accompagnati da migliaia di fedeli. In quell'occasione, i fedeli si fermavano alle pendici del monte, nella zona detta La *Conocchia*, anche quindici giorni.

Nel 1818 il santuario fu distrutto da un incendio. Fu, poi, ricostruito e consacrato il 29 luglio 1843 dal Vescovo Angelo Scanzano: l'Arcangelo in segno di gratitudine, due giorni dopo, rinnovò il prodigio della sudorazione, che venne mostrata anche al re Ferdinando II, in vacanza nel palazzo reale di Quisisana.

Nel 1862, a causa delle scorrerie dei briganti, cessò ogni forma di pellegrinaggio ed il Tempio cadde in rovina. Il 20 dicembre dello stesso anno la statua dell'Arcangelo, colpita da un fulmine, fu recuperata e portata nella Cattedrale Stabiese.

Il 24 ottobre 1937, su iniziativa del comm. Amilcare Sciarretta, iniziarono i lavori di costruzione del nuovo santuario e si conclusero con la consacrazione avvenuta il 24 settembre 1950. Alla costruzione del nuovo edificio è legata la famosa iniziativa della *"scalata della pietra"* lanciata dall'instancabile Sciarretta. Possiamo dire, senza ombra di retorica, che il santuario di san Michele sul Faito è il frutto della fatica di tanti giovani e adulti delle nostre popolazioni, soprattutto di Pimonte, Moiano e Castellammare di Stabia, che furono davvero "pietre scelte e preziose" per la costruzione dell'edificio materiale e spirituale.

Negli anni 1971-1973, su iniziativa dell'indimenticabile mons. Oscar Reschigg, rettore del santuario per quasi trentacinque anni, sono stati fatti importanti lavori di riqualificazione del Santuario. Direttore dei lavori fu l'Ing. Melchiorre e la ditta esecutrice quella del maestro Tullio Apuzzo di Moiano

Anche noi, in questi anni, accogliendo le mozioni dello Spirito, stiamo dando il nostro contributo allo sviluppo del santuario, a diffondere la devozione dell'Arcangelo Michele con una pluralità di iniziative e proposte, tra cui **IL CAMMINO DELL'ANGELO** (31 luglio – 1 agosto), giunto quest'anno alla IX edizione.

Cari amici,

i nostri padri, con la loro fede operosa e i poveri mezzi materiali a disposizione costruiscono il nuovo santuario, a cavallo delle due guerre mondiali, e fatto conoscere il culto di San Michele nel mondo.

Ora tocca a noi raccogliere la loro ricca eredità di fede e di carità e testimoniare dinanzi al mondo contemporaneo la gioia del vangelo e insegnare "a vincere il male con il bene" (Rm 12, 21)!

Ora tocca a noi rendere possibile la ricostruzione del Santuario per la maggior gloria di Dio e l'onore di San Michele Arcangelo Michele!

Ora tocca a ciascuno di noi contribuire alla ristrutturazione, secondo la misura della propria fede, volentieri e non per forza. Solo vi dico: "non stanchiamoci di fare il bene" ( Gal 6,9)!

Solo il bene fatto resta in eterno! Tutto il resto, passa.

L'Arcangelo Michele vi protegga dal maligno, vi liberi da ogni male fisico e spirituale e vi custodisca sempre.

Ringrazio tutti di cuore e abbraccio tutti.

Il Rettore  
Sac Catello Malafronte

Faito, 1 agosto 2014, festa della dedicazione del santuario

**La somma complessiva per realizzare il restauro e risanamento conservativo del Santuario ammonta a € 442.000,00 di cui € 174.750,00 sono già stati erogati dalla Conferenza Episcopale Italiana. La restante somma di € 267.250,00 è a carico della Comunità. Il reperimento di tale contributo è essenziale per la copertura economica del Progetto ed è conditio sine qua non per usufruire del finanziamento della CEI. I lavori devono iniziare subito e terminare entro 3 anni.**

Puoi contribuire alla ristrutturazione del Santuario in questo modo:

1. **Inviare** il tuo contributo tramite:

- **Conto Corrente Bancario – Banca Monte Paschi di Siena:**

**Codice IBAN : IT 84M010304026000000439375**

oppure

- **Conto Corrente Postale**

**Codice IBAN IT 28A0760103400000059532093**

2. **Destinare il 5 x 1000** al momento della Dichiarazione dei Redditi all'Associazione del santuario ANSPI "C. Schettino" scrivendo il **CF90063310636**

3. **Dare** il tuo contributo direttamente al Rettore del Santuario